

Cisl, Uil e Ugl firmano l'accordo, netto no della Cgil. Confsai, Cse e Usae aderiscono, ma con riserva

Contratto statali, i sindacati si dividono

Soddisfatto il ministro Brunetta: «C'è un buon clima nonostante tutto»

• **ROMA.** Cisl Fp e Uil Pa, insieme con Ugl, hanno siglato ieri sera con il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, l'accordo quadro per il rinnovo del contratto degli statali 2008-2009 che prevede un aumento mensile di 70 euro a partire dal prossimo gennaio.

No della Cgil secondo la quale le risorse stanziate dal governo per il rinnovo contrattuale non sono sufficienti. Hanno aderito con riser va Confsal, Cse e Usae.

Soddisfatto comunque Brunetta secondo il quale «c'è un buon clima nonostante tutto quello che sta succedendo in questi giorni sul pubblico impiego», in particolare intorno alla riforma della scuola. Il ministro ha annunciato anche che da lunedì saranno avviate le procedure per il rinnovo del



Il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta

contratto della scuola.

Il ministro ha ricordato che le risorse stanziate in Finanziaria per il pubblico impiego ammontano complessivamente a 6 miliardi suddivisi in 2,8 mi-

liardi per i dipendenti dei ministeri, 3 miliardi per il resto della pubblica amministrazione e 200 milioni recuperati per i contratti di secondo livello. Gli aumenti degli statali, che

saranno contenuti nella busta paga di gennaio ammontano a 70 euro mensili (60 per lo stipendio e 10 euro per la parte accessoria).

Brunetta ha spiegato che

con la tredicesima di dicembre i lavoratori riceveranno invece 100-110 euro come indennità di vacanza contrattuale per il 2008, il contratto è infatti scaduto da 10 mesi.

Non ancora certa invece la possibilità di reperire ulteriori 530 milioni dal fondo speciale del Tesoro. «E' in corso una istruttoria con il ministero del Tesoro per evitare nel 2009-2010 tagli in buste paga dei lavoratori interessati che sono circa 300 mila in 6-8 ministeri», ha detto Brunetta.

Il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici riguarda circa 3,650 milioni di dipendenti impiegati in ministeri, enti parastatali, sanità, enti locali e scuola. Disponibilità collegiale dei sindacati invece - Cgil compresa - alla apertura di una istruttoria per definire un nuovo modello contrattuale

per il settore pubblico, anche alla luce della trattativa in corso sul nuovo modello per il settore privato: «Spero per la metà del mese prossimo di chiudere mettendo sia a punto le linee guida per un nuovo modello contrattuale del pubblico, sia definendo i contratti».

Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, ha spiegato che sul modello contrattuale «si farà una istruttoria. Sui rinnovi i problemi restano perché le risorse sono troppo basse e non c'è chiarezza sulla destinazione dei soldi». Il ministro ha garantito che anche senza la firma della Cgil, cosa che farebbe mancare il quorum di adesioni per assegnare gli aumenti, il governo avrà la possibilità di elargire da gennaio il 90% degli incrementi in base ad una norma contenuta in Finanziaria.